Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 10 (1937)
Heft: 3

Artikel: La nuova sezione di fanteria
Autor: Traber-Piazza, Eugenio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-241497

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La nuova sezione di fanteria

Nell'anno 1936 è stata introdotta nella nostra fanteria la nuova sezione di combattimento composta di 3 gruppi, ciascuno con una mitragliatrice leggera (M. L.) La composizione precedente, 2 gruppi M. L. e 3 gruppi fuc., non ha dato buoni risultati, soprattutto perchè i capisezioni si lasciavano indurre a complicazioni inutili.

Il cambiamento era necessario non già per seguire l'esempio di altri stati, che da tempo avevano adottata questa suddivisione in 3 gruppi, ma per il motivo che tutto nel nostro esercito, specialmente la tattica, deve essere della massima semplicità per obbligare il capo ad una semplicità di condotta.

Il Bat. consta di 3 Cp. di combattimento e la Cp. di 3 sezioni di comb.; oggi anche la sezione ha 3 gruppi, sempre allo scopo della semplicità di condotta.

La Cp. mitr. pes., la Cp. di armi pes. (lancia-mine e cannone di fant.) ed il gruppo di fuoco (3 M. L. su treppiede, M. L. T.) nella sez. di comando della Cp. sono i mezzi di fuoco dei comandanti superiori Cdte. di Cp. e di Bat.

Il vero elemento di combattimento consta pertanto di 3 gruppi, di 3 sezioni o di 3 Cp. Con altre parole: **fuoco, movimento e riserva.**

Secondo la nostra nuova tattica, non esiste più nella sezione che combatte la distinzione tra fuoco e movimento. Oggigiorno vale il principio: la sezione corre o la sezione spara o è di riserva. Nella Cp. invece conosciamo ancora il fuoco e il movimento. Se invece una sezione è isolata od ha un compito individuale, il caposezione ha la facoltà di suddividere i suoi gruppi fra chi corre e chi tira.

La nostra tattica esige mobilità: ciò è più facile ottenerla con 3 gruppi che con 5. Siccome ogni gruppo ha la sua M. L., la forza di fuoco è così aumentata.

Il nuovo gruppo.

Il nuovo gruppo è composto di 1 capogruppo, che dirige personalmente il nucleo M. L., e di quattro nuclei di 3 tiratori:

Primo nucleo tiratori, nucleo M. L., nucleo munizioni (assicura il munizionamento della M. L.) e secondo nucleo tiratori.

Totale: 1 cpl. e 12 soldati.

Il No. 1 è il sostituto del cpl; il No. 4 è il primo tiratore M. L.; il No. 5 è il secondo tiratore M. L. e portatore della canna di ricambio. Il No. 6 è un buon tiratore di moschetto.

A prima vista sembra difficile al capogruppo comandare nel combattimento 12 uomini, invece di 7 o 8 come innanzi.

Ma questa difficoltà non esiste. Nella scelta dei sott'uff. possiamo essere più severi, preferendo i migliori, 3 per ogni sez. e non più 5 come prima.

Oggidì ciò che conta è l'iniziativa individuale di ogni soldato. Il

sott'uff. è soltanto il capo del nucleo M. L. e dirige il fuoco della sua arma automatica.

I nuclei che si muovono attorno alla M. L. devono agire secondo il compito generale o secondo l'azione della M. L.

Nell'attacco i nuclei tiratori accompagnano la M. L. nella sua avanzata e l'assicurano sul fronte e di fianco, alle distanze medie e corte. Invece, se la M. L. va in posizione, essi pure ne occupano una, dalla quale sia possibile evitare ogni sorpresa verso la M. L. Essi scelgono l'obiettivo nemico, stimano la distanza (per poter sparare colla mira giusta) ed aprono il fuoco, in caso di bisogno, individualmente. (In via eccezionale, fuoco di sorpresa, che verrà comandato dal capogruppo).

E' assolutamente errato dare compiti individuali ai nuclei tiratori. La loro forza di fuoco è troppo debole per questo e la M. L. non deve mai restare senza protezione. Questi compiti di accompagnamento e di protezione esigono uomini ripieni di iniziativa, di comprensione per una situazione tattica del gruppo e molto attenti.

Il nucleo munizioni agisce in modo analogo a quello della M. L.

Il rifornimento di munizione della M. L. dev'essere ininterrotto. Dal nucleo munizione verranno rimpiazzati gli uomini del nucleo M. L. Questo però non deve venire eseguito schematicamente, anche perchè ogni singolo uomo sarà istruito alla M. L.

Altri compiti per i nuclei tiratori sono: mantenere il collegamento e l'osservazione e la relativa trasmissione al capogruppo o al caposezione a voce o a segni.

Mai comandare singoli uomini per mantenere il collegamento; tutti devono saperlo mantenere fra di loro. Ciò che uno non vede, altri devono vederlo. Incaricando del collegamento un sol uomo per gruppo, tutti gli altri lo trascurano. Per tutte queste azioni i 3 uomini dei nuclei tiratori possono facilmente informarsi l'un l'altro a voce o a segni e, dove il terreno lo permette, riunirsi per prendere una decisione sul da farsi. Ogni nucleo ha il suo capo che è responsabile verso il capogruppo dello svolgimento dell'azione corrispondente al compito generale del gruppo.

Questa coesione facilita la condotta del gruppo, ma esige l'iniziativa, l'attenzione e la comprensione di ogni singolo soldato.

Nella difesa questi nuclei tiratori possono svolgere compiti di sbarramento, concentrandosi in un nido di tiratori. E' raccomandabile di non mettere un sol uomo in un nido di tiratore, ma in compagnia di almeno un camerata, ciò per l'appoggio morale. Anche nella difesa, collegamento, osservazione e trasmissione sono i compiti principali di questi nuclei tiratori.

Nell'avanzata: esplorazione su distanze relativamente corte e protezione come nell'attacco e nella difesa.

La precisione del fuoco della M. L. decide il combattimento; perciò un caporale deve dirigere il nucleo M. L. Egli comanda la posizione,

l'obiettivo da colpire, la mira e la specie di fuoco, la correzione del fuoco ed eventuali cambiamenti della posizione.

Per poter agire con sicurezza, la protezione deve essere data dai nuclei tiratori.

L'iniziativa individuale dei nuclei tiratori non deve però mai escludere la sorveglianza da parte del caporale. Questo sarà sempre al corrente della posizione dei nuclei e dello svolgimento delle loro azioni.

I 4 nuclei formeranno sempre un sol gruppo e non devono essere distaccati per nessun motivo.

Le formazioni del gruppo sono, in ordine chiuso, la colonna di marcia, la colonna per due e la colonna per uno.

Qualora la situazione, il terreno e l'effetto del fuoco nemico non permettano più l'ordine chiuso, si passerà all'ordine sparso, la colonna dei tiratori e lo sciame di tiratori.

Lo sciame di tiratori sostituisce la linea di tiratori.

La nuova sezione.

La sezione di combattimento comprende:

1 caposezione;
1 sergente (sostituto del caposez.);
2 ordinanze di combattimento;
3 gruppi tiratori (1 capogruppo e 12 uomini).
Totale: 43 uomini.

Le formazioni della sezione in ordine chiuso sono la colonna di marcia e la sezione in linea (su tre ranghi).

La colonna per due e la colonna per uno sono usate per la marcia in formazioni sottili.

Ogni caposezione deve introdurre nella sua sezione una certa formazione per il frazionamento della stessa. Soltanto così si avrà un frazionamento rapido, senza perdita di tempo. E' da stabilire quale gruppo va in direzione generale, quale a destra e quale a sinistra.

Il fuoco nemico, il terreno ed il compito richiedono il frazionamento della sezione che sarà comandato dal caposezione. La formazione del gruppo invece sarà comandata esclusivamente dal caporale. Arriviamo così allo spiegamento. La formazione normale di spiegamento del gruppo sarà lo sciame di tiratori, come è già stato detto più innanzi.

Il caposezione non deve occuparsi della formazione dei gruppi, anche per seguirne uno soltanto.

Un compito dato al caporale (solo uno e non diversi nello stesso tempo) deve bastare e la nostra fiducia nella sua comprensione, esecuzione esatta ed iniziativa lo aiuterà. Il caposezione deve essere però sicuro che il suo ordine sia basato sui 3 punti principali:

1. Orientamento. — 2. Il suo volere (l'idea). — 3. Il compito.

Cap. EUGENIO TRABER-PIAZZA
Cdte. Cp. mitr. mont. IV/96